La riforma del Terzo settore

Udine, 20 gennaio 2018

Emanuele Rossi, Scuola Sant'Anna, Pisa



Cosa è il Terzo settore?





Il Terzo settore e la legislazione speciale





Le ODV oggi, ad esempio





L'inizio della riforma

Legge delega n. 106/2016: quattro ambiti di delega

- 1. revisione Titolo II libro primo Codice civile
- 2. riordino e revisione organica legislazione TS
- 3. revisione disciplina impresa sociale
- 4. revisione disciplina servizio civile



Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017)

Impresa sociale (D.Lgs. 112/2017)

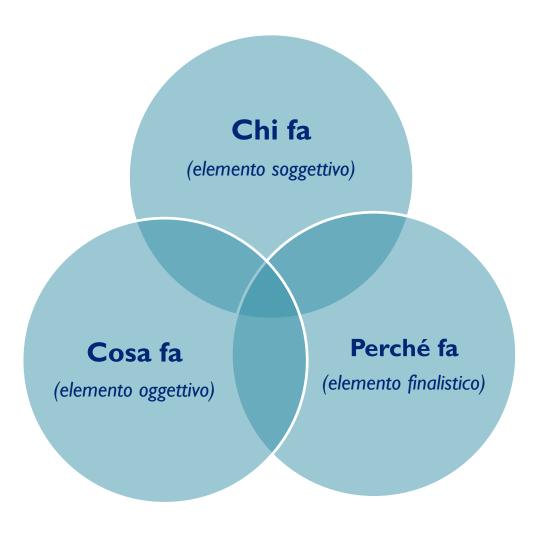
Cinque per mille (D.Lgs. 111/2017)

Servizio civile universale (D.Lgs. 40/2017)

Fondazione Italia Sociale (DPR 28 luglio 2017)



Per definire il Terzo settore





Definizione del Codice TS: CHI FA

* «Sono enti del TS le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società...





... costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale...



Definizione del Codice TS: COSA FA

… mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi...



Definizione del Codice TS: E IN PIU'

... ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore»



Gli enti del Terzo settore(ETS)

Chi sono? Enti privati

Perché lo fanno? Perseguimento di finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale

Senza scopo di lucro (soggettivo)

Che cosa? Attività di interesse generale in via esclusiva o principale (art. 5)

In che modo? Azione volontaria; erogazione gratuita di beni, danaro o servizi; produzione o scambio di beni e servizi

Iscritti al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo settore



Quali sono gli enti del Terzo settore?

- Organizzazioni di volontariato (ODV)
- ❖ Associazioni di promozione sociale (APS)
- Enti filantropici
- Imprese sociali
- Cooperative sociali (legge n. 381/1991)
- ❖ Enti religiosi (solo per le attività ETS)
- Società di mutuo soccorso
- Le reti associative
- ❖ Altri enti privati (associazioni, fondazioni, ecc.). Apertura verso il "futuro"...



Una disciplina a "strati"

Disciplina
generale del
codice civile
(individua il "tipo"
di ente)

Disciplina
generale degli Enti
del terzo settore
(Codice TS:
contenuto degli
statuti)

Disciplina specifica per ciascuna tipologia di Ente del Terzo settore (Codice TS – Impresa sociale)





- Il Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) è una grande novità della riforma.
- L'iscrizione al RUNTS costituisce un requisito per acquisire la qualifica di ETS. Adempimento obbligatorio per tutti gli enti che intendono essere ETS.
- Sostituisce tutti i registri attualmente istituiti.
- Ciascuna tipologia di ente avrà una propria sezione.
- Istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sarà gestito dalle Regioni.
- Non è più un semplice adempimento amministrativo, ma rappresenta la chiave di accesso al Terzo settore e costituisce una forma di pubblicità essenziale che dovrà essere alimentata con il deposito periodico di una serie di atti, documenti ed informazioni (statuti, titolari di cariche sociali, bilanci, operazioni straordinarie).
- Opponibilità verso i terzi degli atti per i quali è previsto pobbligo di deposito, iscrizione o annotazione.

ETS e tipo di attività di interesse generale

Azione volontaria; erogazione gratuita di beni, servizi o danaro; mutualità

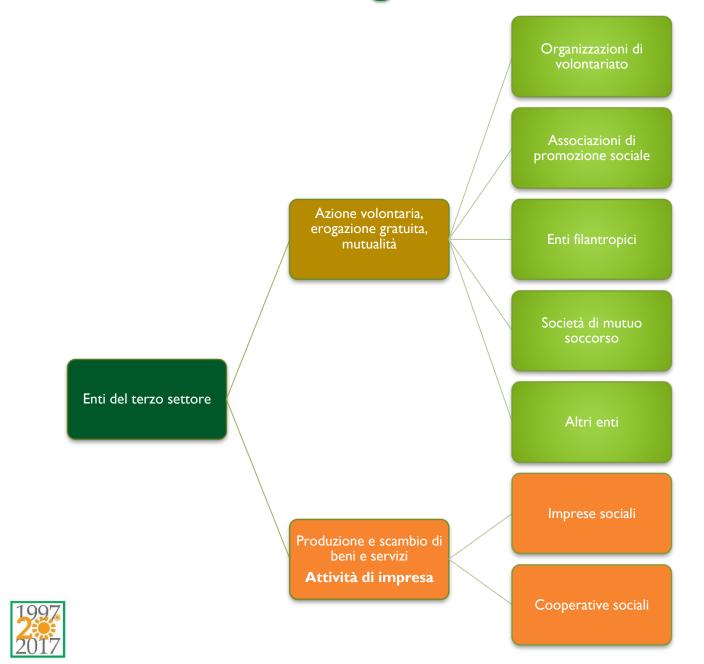
Enti del terzo settore

Produzione e scambio di beni e servizi

Attività di impresa



ETS e modo di svolgimento dell'attività



I controlli

- ❖ Valorizzazione comporta controllo
- Controlli interni ed esterni
- Controlli interni: affidato ad un apposito organo da prevedere negli statuti degli enti, definito "organo di controllo" (art. 30): la sua istituzione è obbligatoria per tutte le fondazioni, mentre per le associazioni, riconosciute o non riconosciute, l'obbligatorietà è stabilita soltanto in presenza di altre condizioni



I controlli

• Controlli esterni: i soggetti complessivamente coinvolti sono l'Ufficio del Registro nazionale Enti di Terzo settore (art. 90 e 93), le reti associative e CSV (art. 93 comma 5), il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 92), nonché le Amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali che erogano risorse finanziarie o concedono l'utilizzo di beni immobili o strumentali di qualunque genere agli enti del Terzo settore (art. 93, comma 4).



Rapporti con la PA

 Art. 55: le amministrazioni pubbliche, «nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'art. 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del TS, attraverso forme di coprogrammazione e co-progettazione»



Quindi...

- Tali coinvolgimento riguarda tutte le attività di interesse generale (ad esempio, "formazione universitaria", "la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio", la "ricerca scientifica di particolare interesse sociale" e così via)
- Quindi: la competenza istituzionale a tenere i rapporti con il TS non possono essere gli assessore ai servizi sociali (sia a livello regionale che comunale), ma occorre "una sede centrale di coordinamento a competenza trasversale", in quanto "se il Terzo settore è un soggetto politico di interlocuzione generale, esso deve interfacciarsi con un unico ufficio, che deve far capo a chi ha la funzione di coordinamento dell'amministrazione (es. ufficio del Sindaco o presso la Presidenza della Giunta regionale)".



Convenzioni

- Potranno essere stipulate soltanto da ODV e APS
- Possibilità di prevedere esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate
- Problema: come si conclude la co- progettazione?



Il volontariato "dentro" gli ETS

- Il Codice disciplina la presenza del volontariato dentro tutti gli enti del Terzo settore come un tratto qualificante
- ❖ Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà (art.17).
- Registri dei volontari **non occasionali** da istituire obbligatoriamente negli ETS (incluse le imprese sociali)
- Limiti alle possibilità di rimborsi spese (documentazione; autocertificazione)
- * Assicurazioni obbligatorie (art. 18): infortuni, malattie connessi allo svolgimento delle attività, RC terzi. Elemento essenziale delle convenzioni con la P.A.



Il volontariato dentro gli enti del Terzo settore. I rapporti di lavoro.

Azione volontaria, erogazione gratuita, mutualità Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni dei volontari associati; possibile il ricorso lavoratori

dipendenti/prestazioni di lavoro autonomo ma solo per garantire il funzionamento o per "qualificare l'attività" ed entro limiti numerici

Enti del terzo settore

Produzione e scambio di beni e servizi

Attività di impresa

Si avvalgono prevalentemente di lavoratori dipendenti/prestazioni di lavoro autonomo. Possibile il volontariato, ma il numero dei volontari non può essere superiore a quello dei lavoratori



Un tempo di riflessione... dal 3 agosto 2017

- ❖ 18 mesi per l'adeguamento degli statuti, atti costitutivi e regolamentati degli ETS
- *12 mesi per l'adeguamento degli statuti delle imprese sociali
- Attesa dei decreti ministeriali di attuazione



Un tempo di riflessione...

- L'esigenza, oggi, è quella di posizionare i diversi enti all'interno della nuova architettura della riforma. Attenzione a farsi condizionare dal passato, o a cercare la posizione "meno svantaggiosa"...
- Occorre tornare a riflettere sulla mission e, da lì, riflettere sui modi ed i mezzi per raggiungere gli obiettivi sociali, così da per scegliere liberamente quale veste giuridica assumere:
 - In quale settore, fra quelli elencati nel Codice, si svolge l'attività principale?
 - In quale modo si svolge l'attività: imprenditoriale o non imprenditoriale?
 - La struttura di **governo dell'organizzazione** è adeguata rispetto alla missione? Quali cambiamenti da fare per rispettare le indicazioni del Codice?
 - ❖ Qual è il ruolo del volontariato nell'organizzazione? E qual è l'apporto proveniente da rapporti di lavoro?



Grazie della vostra attenzione

e...

buona riflessione!



